

Metalmeccanici in lotta

Fermi ieri
i 30 mila
operai
dell'Italsider

Operai e impiegati in sciopero a Genova

I trentamila operai dell'Italsider, hanno scioperato ieri in modo totale (dal 98 al 100%) a seguito della rottura delle trattative avvenuta il 5 luglio. I lavoratori sono dimessi o con la loro comune partecipazione alla lotta di voler astenersi fino in fondo la posizione assunta dalle organizzazioni sindacali che mira al superamento dell'attuale sistema di cattivo e alla sua sostituzione con un meccanismo di collegamento fra una parte di retribuzione e la produzione per grandi aree (ghisa, acciaio, lamiera, ecc.). Tale meccanismo deve consentire il superamento delle attuali differenze di trattamento esistenti fra i vari stabilimenti e tra i lavoratori diretti, indiretti, ausiliari. Esso deve contemporaneamente consentire un controllo sindacale dei ritmi di lavoro, dei livelli di saturazione, degli impegni lavorativi dei singoli e delle squadre, anche in relazione alle condizioni pubblicate. Questa prima proposta dei lavoratori alle posizioni negative della azienda sarà seguita da altre iniziative di lotta che le seghettere nazionali della Fiom, della Fim e dell'Uilm e i comitati di coordinamento decideranno unitariamente nei prossimi giorni.

Prosegue intanto l'astensione a tempo indeterminato da ogni forma di lavoro straordinario.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. La siderurgia e gran parte della metalmeccanica genovese sono state paralizzate quest'oggi per la lotta di oltre quindicimila lavoratori delle aziende a partecipazione statale. Astensione di 24 ore per i dipendenti dei due stabilimenti dell'Italsider, astensione articolata per quelli dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, della fondazione Ansaldo e del CMIG. La risposta dei lavoratori genovesi all'intransigenza delle direzioni delle aziende a partecipazione statale è stata forte. Lo sciopero all'Italsider, sia al Smigaglia che all'ex SIAC di Campi, ha fatto registrare percentuali altissime. Lo stesso nello altre aziende a partecipazione statale interessate dalla attuale vertenza che vede i dipendenti in lotta per maggior potere in fabbrica, riconoscimento dei diritti sindacali e adeguamenti salariali per tentare in qualche modo di far fronte al vertiginoso aumento dei prezzi.

All'Ansaldo meccanico nucleare di Sampierdarena l'azione rivendicativa ha coinvolto tutti i 3 mila diecentonno dipendenti. In un volantino diffuso dal comitato unitario degli impiegati e categorie speciali di fabbrica e dalle tre organizzazioni sindacali, veniva ribadito come lo sciopero doveroso, protrattosi sino alle 24 ore, non sia un'azione di solidarietà con la lotta degli operai ma significativa pressione piena e attiva degli impiegati e delle categorie speciali alla stessa battaglia degli operai.

Non appena concluso lo sciopero degli impiegati e dei tecnici delle categorie speciali, i comitati dei cinque reparti più importanti, decidendo a loro volta l'astensione di una ora, centinaia di lavoratori raggiungevano il piazzale antistante la sede della direzione, manifestando la loro protesta per l'intransigenza dimostrata. Attestati sulle posizioni più retrive del fronte padronale, i burocrati delle aziende di Stato, si sono rifiutati di accogliere sinora le rivendicazioni qualificate delle macistrature. La battaglia, che gli altri reparti hanno proseguito per tutta la giornata, ha come elementi di fondo, accese polemiche sull'assegnazione dei premi di produzione e la regolamentazione del premio di anzianità, esteso anche agli operai, le questioni relative ai diritti sindacali, all'assemblaggio in fabbrica — già ottenuta in altre aziende genovesi — l'istituzione del libretto sanitario con visite mediche frequenti per i dipendenti sotto il controllo dei sindacati, per scoprire l'incidenza di determinate lavorazioni sulla salute dei dipendenti oltre al diritto delle organizzazioni sindacali di intervenire attraverso commissioni di indagini composte da esperti nominati dai sindacati stessi sui problemi dell'ambiente di lavoro.

Di fronte a queste richieste per un reale riconoscimento dei diritti del lavoratore vi è il rifiuto dell'azienda a trattare. E così anche per quanto concerne la regolamentazione dell'orario di lavoro e dello straordinario.

Sergio Vecchia

Un documento della corrente « Rinnovamento »

CISL: 169 dirigenti con l'opposizione

Alla vigilia del congresso ribadita la volontà di « rinnovare la dirigenza del sindacato »

Il gruppo « Rinnovamento » della CISL, al termine di una serie di riunioni svoltesi a Firenze, ha definitivamente messo a punto il proprio documento programmatico da proporre come « piattaforma di orientamento del dibattito congressuale per la nuova maggioranza della CISL ». Nel documento si chiede, nell'atto, il cambiamento della politica e dei criteri di gestione della Confederazione (l'attuale segretario è Pino Stocchetti).

Un comunicato diffidato in questa occasione afferma che « è stata in questa vigilia pre-congressuale (il Congresso nazionale della CISL inizierà a Roma il 17 luglio) il documento degli innovatori ha realizzato un vasto grado di consensi ». In allegato al documento c'è un elenco dei dirigenti che hanno aderito all'iniziativa e il comunicato osserva che « rappresentano la maggioranza degli iscritti e uomini dei delegati al Congresso confederale ».

L'elenco degli aderenti comprende i nomi di 169 dirigenti sia confederali che delle strutture orizzontali e verticali. Fra i confederali vi sono i segretari della CISL Armati, Carniti, Fantoni, Marconi e Romeo. Per i sindacati di categoria i segretari generali degli alimentari (Cresa), dei tessili (Fassina), dei metalmeccanici (Manganaro), del Federeriferg (Pozzani), della Fertibro (Botti), del Sindacato nucleare (Manganaro), del Commercio (Pettinelli), degli Ospedalieri (Prandi), dei Parasatali (Ponzi), del Ministero Sanità (Mura), del Sindacato Scuola media (Tedesco), dei Ferrovieri (Iannone),

dei Telefonici IRI (Pasqua), dei Telefonici di Stato (Zerella), dei Marittimi (Lagorio), dei Trasporti (Leonini), dell'Aviazione civile (Fanelli), dei Portuali (Betti), della RAI-TV (Valdù), della LABCI (Del Prete), della Lir (Bresciani).

Per quanto riguarda le Unioni provinciali della CISL hanno adottato il documento i segretari generali delle federazioni: Alfonso (Civati), Angelo (Marini), Domenico (Asti (Bossi), di Belluno (Sartorelli), di Biella (Pella), di Brescia (Pillitteri), di Cagliari (Petrucci), di Caserta (Iervoli), di Como (Sala), di Cremona (Rizzini), di Cuneo (Bertolino), di Firenze (Quadrifogli), di Genova (Lastrigo), di Gorizia (Padovan), di Lecce (Nardini), di Livorno (Poggialini), di Mantova (Morra), di Milano (Romano di Modena (Pamphilj), di Novara (Bianchi), di Padova (Molin), di Parma (Papini), di Piacenza (Olivi), di Pordenone (Bravo), di Reggio Emilia (Raineri), di Rovereto (Barbiani), di Sarsari (Giordi), di Savona (Burzio), di Sondro (Pomini), di Terni (Bragallini), di Trento (Mattei), di Treviso (Bacchini), di Trieste (Marinelli), di Varese (Zen), di Venezia (Bicego), di Vercelli (Abbiati), di Verona (Casati), di Vicenza (Guidolini).

Da parte di « Rinnovamento » si ritiene che « è stata una manifestazione anti-Storti ».

Il gruppo Storti, per farne sua la ribadisce con nettezza che ha fatto anche un'escursione a Napoli uno dei suoi esponenti, l'on. Scalia, di potere contare sul 60-70% dei voti in Congresso.

La parte di « Rinnovamento » si ritiene che « è stata una manifestazione anti-Storti ».

Il gruppo Storti, per farne sua la ribadisce con nettezza che ha fatto anche un'escursione a Napoli uno dei suoi esponenti, l'on. Scalia, di potere contare sul 60-70% dei voti in Congresso.

Alla Terni firmato l'accordo

Più salario e l'assemblea conquistati dagli operai

Ma le pratiche languono

650 industrie chiedono all'IMI il salvataggio

L'Istituto mobiliare italiano (IMI), già creditore di 380 milioni verso il Lanificio del Casentino di Sora, ha sconsigliato per ora la chiusura dello stabilimento accettando di prendere a proprio carico anche il debito degli altri creditori. L'IMI si carica così del peso di un miliardo di lire a favore di una azienda privata che, così com'è, non dà sostanziali garanzie di svilupparsi. Questa decisione, presa lunedì al tribunale di Arezzo, è sintomatica di tutto un indirizzo. L'unica proposta sensata, quella di valersi della posizione di maggior creditore per trasferire l'azienda a un gruppo a partecipazione statale capace di inserirla in un ampio programma di sviluppo produttivo, non è stata accolta.

A questi episodi fa sfondo un'indirizzo generale. Presso l'IMI sono state presentate 630 richieste di aziende piccole e medie in difficoltà per avere credito agevolato per una sufficienza di garanzie. Per 120 domande esiste addirittura un solo imprenditore di merito; solo per una trentina, infine, ci sarebbe il finanziamento. Così, una situazione che richiederebbe un'ampia riorganizzazione delle possibilità di

riorganizzazione delle imprese per settori, eventualmente collegandole o specializzandole, viene invece sfruttata per il piccolo cabotaggio dei « salvataggi » locali — chi si batterà più energicamente otterrà qualcosa; ma anche chi avrà più potenti appoggi — a prezzi di miliardi che spesso risultano buttati al vento. L'industria a partecipazione statale dei rispettivi settori è assente — in quello tessile confezionistico, in particolare, si tratta di un accordo positivo, di grande portata, di un grande successo dell'unità sindacale e della lotta operaia, costata 144 ore di sciopero che ha visto una partecipazione quasi senza precedenti alle consultazioni, alle assemblee tenute dai tre sindacati nel corso della trattativa fino a ieri l'altro per avere tutto il consenso operario prima di firmare l'accordo.

Nell'accordo, che ha decoranza dal 1° marzo 1969, si prevede un aumento medio salariale di 50 lire orarie, fissando sette livelli salariali per i siderurgici, da un minimo di 336 lire orarie per l'operario comune a 504 lire per il progetto, mentre per i meccanici sono stati fissati cinque livelli retributivi, da 315 lire per i manovali coi minori a 427 lire per gli specializzati. Un aumento che consente di eliminare i gravi squilibri esistenti e che tuttavia consente un aumento minimo di 15 lire per tutti gli operai. L'aumento della paga base è stato ottenuto trasferendo gran parte della vecchia quota di cottimo. Nel contempo sono state fissate nuove tariffe di cottimo: 16% per i meccanici e del 10 al 25% per i siderurgici. E' stata introdotta una quota per il lavoro nocivo da 15 a 50 lire, a seconda delle condizioni di ambiente e di lavoro.

Alberto Provantini

Un accordo definitivo è stato raggiunto stamane per il nuovo contratto nazionale dei diciannove dipendenti della RAI-TV. L'accordo prevede miglioramenti economici e normativi, ma soprattutto realizza nuovi rapporti tra i sindacati e l'ente radiotelevisivo.

Successo della CGIL alla « Bosi » di Rieti

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

Insufficiente la produzione italiana di acciaio

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (Industria per la produzione di pannelli truciolati e tavolati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

(20, 77, 3 seggi); CISL voti 16, 16,3%; 1 seggio (62, 23%, 1 seggio). Assente la UIL.

Sono stati eletti per la CGIL Giulio Formichetti, Luigi Angeletti e Domenico Luzzi; per la CISL Amerigo Santarelli.

Alberto Provantini

La relazione di bilancio della Finsider, finanziaria IRI per la siderurgia, ammette che l'aumento della produzione non ha tenuto il passo con la domanda dei mercati e la produzione ha aumentato del 13,4 per cento, per le vendite del 13,4 per cento, per cui si è venduto sulle scorte e ora, inizio del 1969, si assiste persino alla carenza di tondino di ferro per l'edilizia. Gli investimenti nel 1968 sono stati di 114 miliardi di lire ma, evidentemente, non hanno inciso subito nell'aumento della produzione.

Alberto Provantini

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione